INTERROGATIVI

A questo punto serve una scelta

Enti e soggetti interessati dovranno decidere il futuro del polo goriziano

L'incontro di ieri ha fatto emergere con chiarezza l'assoluta necessità di capire qual è il futuro del polo universitario goriziano e quanto potranno ulteriormente rafforzare la presenza nel capoluogo isontino gli atenei di Udine e di Trieste.

Si dovrà anche capire se l'apertura dei confini potrà influire, in qualche modo, su questo futuro. Ma è anche fuor di dubbio che ci dovrà essere un miglior coordinamento fra i vari attori in campo, affinché non si vada avanti in ordine sparso, con tante proposte e idee, tutte rispettabilissime, ma che dovranno necessariamente essere sfoltite. Uno dei primi nodi che dovranno essere sciolti è quello della seconda Casa dello studente che affianchi quella già presente in via Mazzini, a Palazzo de Bassa. È evidente che la trasformazione dell'ex collegio Filzi in Campus universitario sta incontrando grosse difficoltà per il fatto che mancano all'appello oltre 4 milioni di euro ed è altrettanto evidente che, in ogni caso, difficilmente potranno essere concretizzati due progetti, ovvero quello riguardante l'ex Filzi e quello relativo all'ex scuola infermieri di via Veneto.

Di conseguenza, sarà indispensabile fare una scelta, a meno che non si arrivi alla conclusione che Gorizia ha le potenzialità per ospitare ben tre case dello studente. Alla luce di tutte queste problematiche sarà davvero opportuno che il grande incontro-dibattito sulla dimensione universitaria di Gorizia annunciato dall'assessore Devetag venga realizzato quanto prima. *(p.a.)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.